

<https://www.frontnieuws.com>
27 gennaio 2026

Quale potrebbe essere lo scopo finale della Groenlandia?

Quale sarà la prima mossa finale della Groenlandia? Trump "conquisterà" la Groenlandia.

Quando lunedì scorso gli è stato chiesto se gli Stati Uniti avrebbero usato la forza per impadronirsi della Groenlandia, il presidente Trump ha risposto: "Nessun commento ". In precedenza aveva promesso di conquistare l'isola più grande del mondo "sia con le buone maniere [con l'acquisto] sia con le difficoltà [con la forza] " .

Sebbene l'idea sembri essere nata "dal nulla", John Bolton, ex consigliere per la sicurezza nazionale di Trump, afferma che fu Ron Lauder, un miliardario ebreo di 81 anni di New York ed erede della fortuna di Estée Lauder , a lanciare per primo l'idea di una [proprietà statunitense della Groenlandia](#)

nel 2018, durante il suo primo mandato . Trump tentò senza successo di acquistare la Groenlandia nel 2019, [durante il suo primo mandato](#) . Anche il presidente Harry Truman si offrì di acquistarla per 100 milioni di dollari in oro nel 1946, ma fu respinto, scrive [Alastair Crooke](#) .

Storicamente, [osserva](#) il Telegraph , " gli Stati Uniti si sono sempre opposti alla conquista di territori, ma non all'acquisizione di territori in contanti. Nell'acquisto della Louisiana del 1803, acquistarono vaste aree di territorio dalla Francia per una cifra stimata in 430 milioni di dollari odierni. Nell'acquisto dell'Alaska del 1867, gli Stati Uniti pagarono alla Russia l'equivalente moderno di 160 milioni di dollari per quello che divenne il 49° stato. Nel 1917, acquistarono le Isole Vergini americane dalla Danimarca per monete d'oro per un valore di oltre 600 milioni di dollari odierni".

Wolfgang Munchau, un veterano commentatore europeo, [afferma che](#) "funzionari europei inorriditi stanno descrivendo la fretta di Trump di anettere il territorio sovrano danese come 'folle' e 'folle', chiedendosi se sia entrato in 'modalità guerriero' dopo la sua avventura in Venezuela e affermando che merita la più dura rappresaglia da parte dell'Europa per quello che molti considerano un attacco chiaro e immotivato agli alleati oltre Atlantico".

Un funzionario di Bruxelles ha affermato che l'America non può più essere considerata un partner commerciale affidabile e che gli Stati Uniti sono cambiati così tanto sotto Trump che questa metamorfosi dovrebbe essere considerata permanente.

I sondaggi mostrano che il sostegno europeo all'America è svanito: un nuovo sondaggio condotto in Germania ha rilevato che meno del 17% degli europei ha ancora fiducia nell'America.

Michael McNair, tuttavia, [sostiene](#) che non fu Lauder a sollecitare la conquista della Groenlandia, bensì il sottosegretario alla Difesa per la politica Elbridge Colby, che espose il suo punto di vista sulla manovra nel suo libro del 2021, *The Strategy of Denial: American Defense in an Age of Great Power Conflict* .

[La tesi fondamentale](#) di Colby è che la strategia statunitense nel XXI secolo debba mirare a impedire alla Cina di ottenere l'egemonia sull'Asia. Il resto del quadro di Colby deriva da questa semplice proposizione. Secondo McNair, garantire l'attenzione sull'emisfero occidentale rientra in questo quadro: garantire la base di partenza non significa ritirarsi dall'Asia; è un prerequisito per mantenere la proiezione di potenza nell'Indo-Pacifico. " Non si può fare una guerra nel Pacifico occidentale se attori ostili controllano gli accessi meridionali".

Concentrarsi sull'emisfero occidentale non significa che l'America si stia ritirando nel suo angolo. Si tratta di assicurarsi la propria base operativa. Non si può esercitare potere nell'Indo-Pacifico se attori ostili controllano le rotte di navigazione del Golfo, l'accesso al Canale o le catene di approvvigionamento cruciali nel proprio emisfero. La riaffermazione della Dottrina Monroe rende possibile la strategia asiatica. Non la sostituisce.

Questo chiaramente non ha molto senso. La Cina (o la Russia) non rappresentano una minaccia per la Groenlandia, e gli Stati Uniti hanno già una grande base radar di allerta precoce per missili balistici presso la base spaziale di Pituffik in Groenlandia, dove è di stanza il 12° Squadrone di Allerta Spaziale della US Space Force. Quale altro vantaggio otterrebbero gli Stati Uniti dal "possedere" completamente la Groenlandia se fosse loro consentito di installare lì tutti i loro enormi radar di allerta precoce per missili?

Chiaramente, non esiste un'esigenza difensiva immediata e urgente che costringerebbe gli Stati Uniti ad annettere la Groenlandia. Detto questo, con le elezioni di medio termine che si avvicinano e Trump che teme che, se perdesse la Camera, sarebbe "finito, finito, finito" (parole sue), potrebbe esserci un'opportunità politica alternativa.

Trump ritiene che la sua trovata per catturare il presidente Maduro sia stata ben accolta in patria. A quanto pare, avrebbe dichiarato ai suoi sostenitori di voler ottenere vittorie politiche "evidenti" prima delle elezioni di medio termine.

Se Trump completasse l'acquisto della Groenlandia, si assicurerebbe quasi certamente un posto nella storia americana e mondiale... La Groenlandia si estende per circa 2,17 milioni di chilometri quadrati, il che la rende paragonabile per dimensioni all'intero Acquisto della Louisiana del 1803 e più grande dell'Acquisto dell'Alaska del 1867. Se tale superficie fosse aggiunta agli attuali Stati Uniti, la superficie totale americana sarebbe maggiore di quella del Canada, rendendo gli Stati Uniti secondi solo alla

Russia per estensione territoriale. In un sistema in cui dimensioni, risorse e profondità strategica contano ancora, un tale cambiamento sarebbe visto a livello globale come un'affermazione della duratura influenza americana", [osserva](#) un commentatore .

Probabilmente funzionerebbe bene.

Munchau [osserva](#) tuttavia:

Gli europei si sono appena svegliati e questa volta sono davvero arrabbiati. Pretendono comunicati stampa che condannino Trump. Sento commentatori esortare l'UE a utilizzare lo Strumento Anti-Coercizione, uno strumento giuridico emanato due anni fa per contrastare la pressione economica degli oppositori. Sottolineano che l'UE è più forte di quanto pensi. Dopotutto, è il più grande mercato unico e l'unione doganale del mondo. E si considera una superpotenza normativa.

Nel fine settimana, Trump ha annunciato che a partire dal 1° febbraio saranno imposti dazi aggiuntivi del 10%, che saliranno al 25% a partire dal 1° giugno, su otto paesi europei che si oppongono ai tentativi degli Stati Uniti di acquisire la Groenlandia. L'UE sta preparando 93 miliardi di euro in dazi di ritorsione per dare all'Europa la necessaria influenza. Il presidente Macron sta esortando con forza l'UE a utilizzare i suoi poteri anticoercitivi.

Anche i funzionari europei stanno discutendo in sordina di "opzioni delicate", tra cui la rimozione delle basi statunitensi in Europa, che consentono agli Stati Uniti di proiettare la

propria potenza in aree chiave, in particolare in Medio Oriente.

"Si può tracciare una linea netta tra gli otto paesi che Donald Trump ha individuato per la sua tariffa punitiva del 10%: Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Regno Unito, Germania, Francia e Paesi Bassi. Il nord-ovest liberale dell'Europa sta cercando di contrastare la presa di Trump sulla Groenlandia. Ma ci sono altri 21 stati membri che non sono stati sanzionati ", osserva Munchau.

Meloni romperà con il presidente per un territorio lontano e irrilevante per la sicurezza e l'economia italiana? La Spagna farà lo stesso? O la Grecia? O Malta e Cipro? E l'Europa orientale? Viktor Orbán, Andrej Babiš e Robert Fico... verranno in aiuto dei loro amici progressisti in Danimarca?

L'atteso scontro culminerà al WEF di Davos questa settimana, dove è previsto l'arrivo di Trump e di un folto seguito.

Si prevede che a Davos si terrà almeno un incontro tra i funzionari dell'UE e della NATO con Trump. Potrebbe essere un evento burrascoso.

"Tempestoso", perché una fonte vicina alle deliberazioni della Casa Bianca riferisce che Trump non si presenterà a Davos con un atteggiamento conciliante. Trump, d'altra parte, ha intenzione di dare una doccia fredda alle autoproclamate personalità di spicco lì riunite. Molti tra il pubblico rimarranno inorriditi quando i globalisti, che costituiscono la maggioranza alla riunione del WEF,

inizieranno a rendersi conto di cosa sta preparando Trump.

In sostanza, Trump sta costruendo una struttura completamente nuova per le partnership globali, che probabilmente porterà alla dissoluzione funzionale delle Nazioni Unite. Sta selezionando i leader mondiali invitandoli a partecipare a un "Consiglio Globale per la Pace", di cui Gaza è solo la prima sede.

Uno degli aspetti più importanti, osserva un attento osservatore della Casa Bianca, è che in questa nuova Assemblea Globale ognuno pagherà di tasca propria. "Questa volta niente free rider. Se vuoi sederti al tavolo delle trattative, unirti al grande club della sovranità, unirti a una squadra che si rispetta e lavora insieme, devi pagare il biglietto d'ingresso per partecipare."

Alcuni, ma non tutti, in Europa esprimono rabbia e parlano di "resistenza", ma " la verità è che agli europei non è mai importato molto della Groenlandia. È stato il primo paese a lasciare l'UE, nel 1985, molto prima della Brexit. È una nazione dedita alla pesca; il pesce costituisce oltre il 90% delle sue esportazioni. E se n'è andata perché la politica della pesca dell'UE l'avrebbe privata del diritto di gestire i propri stock ittici".

"La Groenlandia avrebbe potuto appartenere all'UE se l'UE avesse davvero voluto mantenerla", scrive Munchau. L'Europa ha la volontà o i mezzi per resistere a Trump? No, non ce l'ha. Sono gli Stati Uniti, non l'Europa, ad avere il "bazooka commerciale": l'Europa ha deciso consapevolmente (come parte del progetto ucraino) di diventare dipendente al 60% dal gas naturale liquefatto

americano per la sua energia.

Sotto la NATO, l'UE rimane uno stato presidio americano con grandi basi americane nei Paesi Bassi, in Germania, Spagna, Italia, Polonia, Belgio, Portogallo, Grecia e Norvegia. Senza l'ombrello di sicurezza americano, il deterrente nucleare dell'UE crolla. Senza gli Stati Uniti, la Five Eyes Alliance è finita. (Lo spostamento del Canada verso est potrebbe aver già segnato l'inizio della disintegrazione della NATO. La fine della Five Eyes Alliance potrebbe essere molto più drastica della fine della NATO stessa.)

Secondo quanto riferito, le capitali europee [stanno](#) elaborando un piano per costringere Trump a ritirare le sue richieste di acquisizione della Groenlandia dalla Danimarca. O meglio, stanno elaborando vari piani e sfoderando tutto ciò che hanno a disposizione a chiunque pensino possa ascoltarle, il che alimenta il forte sospetto che non parlino con una sola voce e siano consapevoli delle debolezze dell'Europa.

Il rischio maggiore, ammettono alcuni funzionari europei, è che tali sfide dirette agli Stati Uniti si trasformino rapidamente in una rottura completa delle relazioni transatlantiche, portando potenzialmente alla fine della NATO. Altri sostengono che l'alleanza stia diventando sempre più [tossica](#) sotto Trump e che l'Europa debba voltare pagina.

Ma dietro le quinte, come sempre accade di questi tempi nell'Europa occidentale, c'è il "Progetto Ucraina". I membri europei della "coalizione dei volenterosi" sono ancora

ossessionati dall'idea di costringere Trump ad accettare il sostegno militare degli Stati Uniti alle garanzie di sicurezza europee (nell'improbabile eventualità di un cessate il fuoco in Ucraina).

Quale sarà la prima fase finale della "Groenlandia"? Trump "prenderà" la Groenlandia. A lungo termine, questo potrebbe portare allo smantellamento dell'Europa e delle singole politiche di difesa di alcuni stati europei. Tuttavia, le élite europee saranno più concentrate sulla preservazione della NATO e sull'apparenza di "alleati" americani che sul "salvare la Groenlandia".